	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>	Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 1 di 31	

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO  
 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

**Parte Speciale**


**REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**  
**(Integrazione di disciplina)**

Ente Ecclesiastico

PIA FONDAZIONE DI CULTO E DI RELIGIONE AZIENDA OSPEDALIERA "CARD. G. PANICO"

**INDICE**

- 1. Le nozioni di "Pubblica Amministrazione", di "Pubblico Ufficiale" di "Persona incaricata di Pubblico Servizio" - Decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001**
- 2. I reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto 231/01: Esempi delle modalità di commissione**
  - 2.1. Le sanzioni previste in relazione agli artt. 24-25 del Decreto Legislativo 231/01**
- 3. il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90 recepimento della Direttiva 2015/849/UE (cd. IV Direttiva) disposizioni in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento delle attività terroristiche**
- 4. Principi e regole di comportamento**
- 5. Le aree a potenziale rischio reato diretto e c.d. "strumentali"**
  - 5.1 AREE A RISCHIO REATO DIRETTO**
    - 5.1.1. Area a Rischio N. 1: Gestione adempimenti previdenziali e assistenziali e gestione contenzioso del lavoro**
    - 5.1.2. Area a Rischio N. 2: Gestione degli adempimenti in materia di privacy**
    - 5.1.3. Area a Rischio N. 3: Gestione delle attività di bilancio e delle attività fiscali**
    - 5.1.4. Area a Rischio N. 4: Gestione autorizzazioni**
    - 5.1.5. Area a Rischio N. 5: Gestione del contenzioso**
    - 5.1.6. Area a Rischio N. 6: Ambiente, Salute e Sicurezza**
    - 5.1.7. Area a Rischio N. 7: Gestione e acquisto di farmaci**

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 2 di 31

**5.1.8. Area a Rischio N. 8: Richiesta e gestione accreditamento istituzionale**

**5.1.9. Area a Rischio N. 9 Gestione delle convenzioni con ASL/AUSL/AULSS**

**5.1.10. Area a Rischio N.10 Definizione delle rette**

**5.1.11. Area a Rischio N.11 Erogazione delle prestazioni di cura, sanitarie, riabilitative e di assistenza**

**5.1.12. Area a Rischio N.12 Sostenimento di spese e attività sanitarie e relativo rimborso da parte dell'AULSS/AUSL/AULSS**

**5.1.13. Area a Rischio N.13 Gestione dei contributi pubblici**

**5.1.14. Area a Rischio N.14 Gestione delle attività di acquisto (come incaricato di pubblico servizio)**

**5.1.15. Area a Rischio N.15 Selezione del personale (come incaricato di pubblico servizio)**

## **5.2 AREE STRUMENTALI: PROCESSI STRUMENTALI ALLE ATTIVITÀ A RISCHIO**

**5.2 .1.Area a Rischio N.1. Amministrazione del personale**

**5.2 .2.Area a Rischio N.2. Gestione dei cespiti**

**5.2 .3.Area a Rischio N.3. Tesoreria**

**5.2 .4.Area a Rischio N.4. Gestione acquisti**


**5.2.5. Area a Rischio N.5. Gestione delle attività di selezione e monitoraggio di consulenti esterni/professionisti esterni**

**5.2.6. Area a Rischio N.6. Selezione del personale**

**5.2.7. Area a Rischio N.7. Gestione delle fatture passive**

**5.2.8. Area a Rischio N.8. Definizione delle rette ed erogazione delle prestazioni di cura e assistenza (case di riposo, servizi residenziali per persone non autosufficienti)**

## **6. Compiti dell'Organismo di Vigilanza**

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>	Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 3 di 31	

## 1. Le nozioni di “Pubblica Amministrazione”, di “Pubblico Ufficiale” di “Persona incaricata di Pubblico Servizio”

### Decreto Legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001

I reati nei confronti della Pubblica Amministrazione (di seguito, in breve, PA), intesa in senso lato e tale da ricomprendere le PA estere, presuppongono l’instaurazione di rapporti con la PA.

Per PA si intende, in estrema sintesi, l’insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, etc.) e talora privati (organismi di diritto pubblico, concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, s.p.a. miste, etc.).

A norma dell’art. 357 c.p., è pubblico ufficiale colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

La funzione legislativa consiste nell’attività diretta alla produzione di provvedimenti aventi valore di legge. Ricomprendendo, in tale ambito, sia l’attività legislativa costituzionale, sia l’attività legislativa primaria (leggi e atti del Governo aventi forza di legge), sia, infine, l’attività legislativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano. E’ pubblico ufficiale, in quanto svolge la “pubblica funzione legislativa”, dunque, chiunque, a livello nazionale o comunitario, partecipi all’esplicazione di tale potere (ad es. il Parlamento, il Governo, le Regioni e le Province; le Istituzioni dell’Unione Europea aventi competenze legislative rilevanti nell’ambito dell’ordinamento nazionale).

La funzione giudiziaria comprende sia la funzione giurisdizionale in senso proprio, sia l’insieme delle attività espletate da altri organi giudiziari la cui attività è funzionale allo svolgimento della funzione giurisdizionale. È Pubblico Ufficiale chi esercita l’attività afferente l’amministrazione della giustizia (ad es. magistrati, pubblici ministri, cancellieri, segretari, membri della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti Comunitarie, ecc.).


La funzione amministrativa pubblica si caratterizza per essere disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi.

Da ultimo, i poteri riconducibili alla “pubblica funzione amministrativa”, possono essere classificati in:

*potere deliberativo, potere autoritativo e potere certificativo della PA.*

- il *potere deliberativo* della PA è quello relativo alla “formazione e manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione”; questa formula va letta in senso lato e, pertanto, è comprensiva di qualsiasi attività che concorra in qualunque modo ad estrinsecare il potere deliberativo della Pubblica Amministrazione; rientra in tale definizione, ad esempio, il potere di una commissione di appalto di assegnare ad un soggetto, con una decisione collegiale, l’aggiudicazione di una gara;
- il *potere autoritativo* della PA, diversamente, si concretizza in tutte quelle attività che permettono alla Pubblica Amministrazione di realizzare i suoi fini mediante veri e propri comandi. Questo ruolo di supremazia della PA è, ad esempio, facilmente individuabile nel potere della stessa di rilasciare ‘concessioni’ ai privati. Alla luce di queste considerazioni, possono essere qualificati come “pubblici ufficiali” tutti i soggetti preposti ad esplicare tale potere;
- il *potere certificativo* viene normalmente riconosciuto in quello di rappresentare come certa una determinata situazione sottoposta alla cognizione di un “pubblico agente”; può pertanto essere qualificato come pubblico ufficiale il rappresentante di un organismo notificato per l’effettuazione delle verifiche periodiche sulle attrezzature a pressione: questi esercita infatti il proprio potere certificativo quando accerta il mantenimento dell’integrità e del funzionamento dei dispositivi di sicurezza e dell’apparecchiatura, rilasciando un apposito verbale.

L’art. 358 riconosce la qualifica di “incaricato di un pubblico servizio” (di seguito IPS) a tutti coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, intendendosi per tale “un’attività

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>	Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 4 di 31	

disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.

E', pertanto, un IPS colui il quale svolge una "pubblica attività", non riconducibile ad alcuno dei 'poteri' sopra richiamati e non concernente semplici mansioni d'ordine e/o la prestazione di opera meramente materiale. In sostanza, il pubblico servizio consiste in un'attività intellettuale caratterizzata dalla mancanza dei poteri autoritativi e certificativi individuanti la pubblica funzione. Esempi di IPS sono i dipendenti degli enti che svolgono servizi pubblici anche se aventi natura di enti privati.

## **2. I reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto 231/01: Esempi delle modalità di commissione**

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati contenuti negli artt. 24 e 25 del Decreto e ritenuti astrattamente ipotizzabili per la Pia Fondazione di Culto e Religione "Card. G. Panico" (di seguito, in breve, "Ente"), nonché a una breve esposizione delle principali possibili modalità di attuazione dei suddetti reati.

- **Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.)**

*"Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire centomila a due milioni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da lire seicentomila a tre milioni:*

1. *se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;*
2. *se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'autorità.*

*Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante".*

Il reato si configura attraverso l'induzione in errore, al fine di realizzare un ingiusto profitto ai danni dello Stato o di altro ente pubblico, con il compimento di artifici o raggiri quali, a titolo esemplificativo, la alterazione/contraffazione della documentazione predisposta/trasmessa ai pubblici funzionari/addetti competenti, attività posta in essere anche in concorso morale o materiale con altre persone, per conseguire un ingiusto profitto con correlativo danno per la PA.

Per 'artificio' o 'raggiri' si intende la simulazione o dissimulazione della realtà, atta ad indurre in errore una persona per effetto della percezione di una falsa apparenza. Il silenzio può integrare la condotta della truffa se attuata in presenza di un obbligo giuridico di comunicazione, anche di carattere extrapenale.

L'atto di disposizione del soggetto indotto in errore può comprendere ogni comportamento dotato di una efficacia in fatto; tale può essere considerata anche la semplice inerzia.


Il 'profitto' si ravvisa anche nella mancata diminuzione del patrimonio, per effetto, ad es., del godimento di un bene e, quindi, anche in assenza di un aumento effettivo di ricchezza; può anche non essere di natura patrimoniale, potendo consistere nel soddisfacimento di un interesse di natura morale.

- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)**

*"La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee".*

A titolo puramente esemplificativo, potrebbero essere artifici e raggiri, comportando per l'ente un ingiusto profitto:

- l'ottenimento di indebite agevolazioni contributive per assunzioni di personale;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>	Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 5 di 31	

- Il far risultare, fornendo documentazione non veritiera, il rispetto degli obblighi previsti dalla legge in materia di assunzione di personale disabile;
- l'inserimento della Società nella lista dei fornitori qualificati dell'Ente soggetto pubblico pur in assenza dei requisiti richiesti;
- il rilascio di autorizzazioni non dovute, ovvero il sottacere informazioni che, se conosciute, avrebbero determinato in senso negativo la volontà dell'Ente Pubblico;
- l'ottenimento di rimborsi fiscali non dovuti.

Il reato si configura nel caso in cui la truffa menzionata al precedente punto sia posta in essere per conseguire indebitamente contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri Enti pubblici o delle Comunità Europee.

- **Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (Art. 640 ter c.p.)**

*“Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire centomila a due milioni.*

*La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da lire seicentomila a tre milioni se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.*

*Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un'altra circostanza aggravante”.*

Il reato si configura attraverso due condotte alternative:

- l'alterazione del funzionamento di sistemi informatici o telematici utilizzati per la trasmissione dei dati,
- ovvero attraverso un intervento illecito non autorizzato effettuato con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti nei sistemi informatici o telematici o, comunque, ad essi pertinenti, anche in concorso con altre persone, al fine di ottenere un ingiusto profitto in danno della PA.


- **Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)**

*“Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni”.*

Il reato si configura nel caso in cui, taluno, estraneo alla PA, dopo aver ricevuto finanziamenti o contributi o sovvenzioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non utilizzi dette somme ottenute per gli scopi cui erano destinate. Tenuto conto che il momento della commissione del reato coincide con il mancato utilizzo o la destinazione ad altri impieghi delle erogazioni, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che non vengono destinati alle finalità per cui sono stati erogati.

- **Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni a danno dello Stato o di un Ente Pubblico (art. 316-ter c.p.)**

*“Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo,*

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>	Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 6 di 31	

*comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.*

*Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a lire sette milioni settecentoquarantacinquemila si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da dieci a cinquanta milioni di lire. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito”.*

Il reato si configura nei casi in cui, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità Europee.

In questa fattispecie, diversamente da quanto accade nel reato di malversazione in danno dello Stato od altro Ente Pubblico (art. 316 bis cod. pen.), non ha alcuna rilevanza l'uso che viene fatto delle erogazioni, perfezionandosi il reato con il solo ottenimento degli indebiti finanziamenti.

Tale ipotesi di reato assume natura residuale rispetto alla più grave fattispecie di truffa in danno dello Stato (ex art. 640, Il comma, n. 1 cod. pen.), per la cui sussistenza è necessaria l'induzione in errore mediante artifici o raggiri.

- **Concussione (art. 317 c.p.)**

*“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni”.*

Il reato si configura nel caso in cui un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di un Pubblico Servizio, abusando delle proprie qualità o dei propri poteri, costringa o induca taluno all'indebita dazione o promessa di denaro o di altre utilità.

- **Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.)**

*“Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.*

*Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino a un anno”.*


Il reato si configura attraverso l'erogazione (o la semplice accettazione di promessa di erogazione) di una indebita retribuzione, in denaro o sotto forma di altra utilità, ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio per compiere un atto d'ufficio (corruzione passiva impropria antecedente) o attraverso l'erogazione effettiva di una indebita retribuzione a fronte di un atto d'ufficio già compiuto (corruzione passiva impropria susseguente).

L'erogazione di denaro può derivare, a titolo meramente indicativo:

- dalla creazione di fondi occulti tramite l'emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti;
- da rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute anche attraverso consulenti.

Tipologie di erogazione di altre utilità o retribuzione possono essere, in via esemplificativa:

- omaggi e, in genere, regalie;
- dazione/conferimento di beni a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato;
- assunzione di personale indicato dal pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio;
- raggiungimento di accordi/sottoscrizione di lettere di incarico in favore di persone segnalate dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio a condizioni ingiustamente vantaggiose;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 7 di 31

- ecc.

Le condotte sopra indicate potrebbero essere realizzate, in via teorica ed esemplificativa, al fine di:

- far ritenere adempiuti o parzialmente adempiuti, essendo invero evasi o aggirati, gli obblighi di legge;
- omettere rilievi o non irrogare sanzioni a seguito della violazione di norme;
- indurre, in genere, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio a compiere uno o più atti del loro ufficio.

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 – 319-bis c.p.)**

*“Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni”.*

*“La pena è aumentata se il fatto di cui all’art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l’amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene”.*

Il reato si configura attraverso il ricevimento (o l'accettazione di promessa) di denaro o altra utilità da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio ovvero per omettere o ritardare, o per avere omesso o ritardato un atto del proprio ufficio.

Circa le ipotetiche modalità di attuazione del reato, si rimanda al punto precedente.

- **Corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.)**

*“Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da tre a otto anni.*

*Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni”.*

Tale reato si configura quando le condotte corruttive indicate negli artt. 318 e 319 c.p. sono commesse, al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.


La responsabilità dell'Ente potrà ad esempio configurarsi quando in un qualunque procedimento giudiziario, quindi di carattere amministrativo, in seguito all'eventuale aggiudicazione di una gara d'appalto poi impugnata, di carattere civile, ad esempio instauratosi per ottenere un risarcimento danni o l'adempimento contrattuale, o di carattere penale, un amministratore o un dipendente dell'Ente corrompa un pubblico ufficiale (giudice, cancelliere, consulente tecnico d'ufficio) al fine di ottenere un provvedimento favorevole per l'Ente o comunque al fine di limitare eventuali effetti negativi di una decisione giudiziaria.

- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)**

*“Le disposizioni dell’articolo 319 si applicano anche all’incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all’articolo 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo”.*

Il reato si configura quando un Incaricato di Pubblico Servizio, per compiere un atto del suo ufficio, riceva, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta.

- **Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)**

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>	Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 8 di 31	

*“Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell’articolo 318, ridotta di un terzo.*

*Se l’offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell’articolo 319, ridotta di un terzo.*

*La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall’articolo 318.*

*La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall’articolo 319”.*

Il reato si configura attraverso la promessa di erogazione di una somma di denaro o di un’altra utilità non dovute a un Pubblico Ufficiale o ad un IPS che rivesta la qualità di pubblico impiegato, al fine di compiere un atto d’ufficio, quando l’offerta o la promessa non sia accettata.

Se l’offerta o la promessa è fatta per indurre un Pubblico Ufficiale o un IPS ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, la pena stabilita nell’art. 319 c.p., qualora l’offerta o la promessa non siano accettate, è ridotta di un terzo.

Per quanto riguarda le ipotetiche modalità di attuazione del reato, si rimanda a quanto detto precedentemente per i reati di corruzione


- **indebita induzione e della corruzione tra privati (art. 319-quater c.p)**

*“1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. 2. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni”.*

- **corruzione tra privati nei casi di cui al nuovo terzo comma dell’art. 2635 codice civile.**

*“1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. 2. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. 3. Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste. 4. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell’Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell’articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni. 5. Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi”.*




	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 9 di 31


## 2.1. Le sanzioni previste in relazione agli artt. 24-25 del Decreto Legislativo 231/01

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle sanzioni a carico dell'Ente previste dagli articoli 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/01 qualora, per effetto della commissione dei reati indicati al precedente capitolo 2 da parte dei Soggetti Apicali e/o dei Soggetti Sottoposti, derivi allo stesso Ente un interesse o un vantaggio.

Reato	Sanzione Pecuniaria	Sanzione Interdittiva
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Malversazione</b> ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-<i>bis</i> del codice penale)</li> <li>• <b>Indebita percezione</b> di erogazioni ai danni dello Stato (art. 316-<i>ter</i> del codice penale)</li> <li>• <b>Truffa</b> commessa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2 n. 1, del codice penale)</li> <li>• <b>Truffa aggravata</b> per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-<i>bis</i> del codice penale)</li> <li>• <b>Frode informatica</b> commessa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-<i>ter</i> del codice penale)</li> </ul>	<p>Fino a 500 quote</p> <p>Da 200 a 600 quote se profitto di rilevante entità, ovvero se il danno derivato è di particolare gravità</p>	<p>Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere un pubblico servizio</p> <p>Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi, sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi</p> <p>Divieto di pubblicizzare beni o servizi</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Corruzione</b> per atto d'ufficio (art. 318 del codice penale)</li> <li>• <b>Istigazione alla corruzione</b> (art. 322, commi 1 e 3, del codice penale)</li> <li>• <b>Pene per il corruttore</b> (art. 321 del codice penale)</li> </ul>	<p>Fino a 200 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli artt. 320 e 322-<i>bisc.p.</i>)</p>	

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>	Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 10 di 31	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Corruzione</b> per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 del codice penale)</li> <li>• <b>Corruzione</b> in atti giudiziari (art. 319-ter, comma 1, del codice penale)</li> <li>• <b>Indebita Induzione di dare o promettere</b> (art.319-quater del codice penale)</li> <li>• <b>Pene per il corruttore</b> (art. 321 del codice penale)</li> <li>• <b>Istigazione alla corruzione</b> (ipotesi di cui all'art. 322, commi 2 e 4, del codice penale)</li> </ul>	<p>Da 200 a 600 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis c.p.)</p>	<p>Per un periodo non inferiore a un anno, tutte le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, 2° comma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'interdizione dall'esercizio della attività;</li> <li>• la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>• l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;</li> <li>• il divieto di pubblicizzare beni o servizi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Concussione</b> (art. 317 del codice penale)</li> <li>• <b>Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</b> (art. 319 del codice penale) <b>aggravata</b> ex art. 319-bis del codice penale, quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità</li> <li>• <b>Corruzione in atti giudiziari se dal fatto deriva ingiusta condanna</b> (art. 319-ter, comma 2, del codice penale)</li> <li>• <b>Pene per il corruttore</b> (art. 321 del codice penale)</li> </ul>	<p>Da 300 a 800 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis c.p.)</p>	<p>Per un periodo non inferiore a un anno, tutte le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, 2° comma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'interdizione dall'esercizio dell'attività</li> <li>• la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>• l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;</li> <li>• il divieto di pubblicizzare beni o servizi</li> </ul>

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 11 di 31

<b>• Corruzione tra privati</b> (art. 2635 codice civile)	Da 400 a 600 quote, e nei casi di istigazione di cui al primo comma dell'articolo 2635-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da 200 a 400 quote.	Per un periodo non inferiore a un anno, tutte le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, 2° comma:
--	--	--

### 3. Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che recepisce la Direttiva 2015/849/UE (cd. IV Direttiva) norme in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento delle attività terroristiche

Il decreto definisce la nozione di "riciclaggio", nella quale rientrano le seguenti tipologie di operazioni:

- la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza della provenienza da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- la partecipazione ad uno degli atti di cui ai punti precedenti e l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.
- Il riciclaggio è considerato tale anche se le attività che hanno generato i beni da riciclare si sono svolte fuori dai confini nazionali.


La normativa di contrasto al finanziamento del terrorismo è riferita a qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo secondo quanto previsto dalle leggi penali, indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte suindicate.

**Soggetti obbligati:** la normativa antiriciclaggio interessa una vasta platea dei soggetti (persone fisiche e giuridiche) e categorie professionali.

**I principali obblighi in materia di antiriciclaggio** riguardano l'adeguata verifica della clientela e del titolare effettivo e la segnalazione delle operazioni sospette.

L'obbligo di adeguata verifica del cliente e del titolare effettivo scatta, fra le altre ipotesi:

- in occasione dell'instaurazione di un rapporto continuativo o del conferimento dell'incarico per l'esecuzione di una prestazione professionale;
- in occasione dell'esecuzione di un'operazione occasionale, disposta dal cliente, che comporti la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo pari o superiore a 15.000 euro, indipendentemente dal fatto che sia effettuata con una operazione unica o con più operazioni che appaiono collegate per realizzare un'operazione frazionata ovvero che consista in un trasferimento di fondi superiore a 1.000 euro.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 12 di 31

- In ogni caso i soggetti obbligati procedono all'adeguata verifica del cliente e del titolare effettivo:
  - quando vi è sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, indipendentemente da qualsiasi deroga, esenzione o soglia applicabile;
  - quando vi sono dubbi sulla veridicità o sull'adeguatezza dei dati precedentemente ottenuti ai fini dell'identificazione.

#### 4. Principi e regole di comportamento

Tutte le attività ricomprese nelle aree sensibili (a rischio diretto e c.d. strumentali) devono essere svolte seguendo le leggi vigenti, i valori, le politiche e le procedure dell'Ente, i principi Etici dell'Ente, nonché le regole contenute nel presente Modello.

In generale, il sistema di organizzazione, gestione e controllo dell'Ente deve rispettare i principi di attribuzione di responsabilità e di rappresentanza, di separazione di ruoli e compiti e di lealtà, correttezza, trasparenza e tracciabilità degli atti.

Nello svolgimento delle attività sopra descritte e, in generale, delle proprie funzioni, tutto il personale dell'Ente, nonché i collaboratori e tutte le altre controparti contrattuali, devono conoscere e rispettare:

- la normativa italiana e straniera applicabile alle attività svolte;
- le disposizioni contenute nel presente Modello;
- il Codice Etico;
- le procedure e le linee guida dell'Ente nonché tutta la documentazione attinente il sistema di organizzazione, gestione e controllo della stessa.


Come stabilito dal Codice Etico, i rapporti tra l'Ente e la PA devono essere condotti in conformità alla legge e nel rispetto dei principi di lealtà, correttezza, trasparenza e verificabilità.

Le persone operanti all'interno dell'Ente, così come definito nella parte generale del Modello, nonché i consulenti o soggetti terzi che nello svolgimento delle proprie funzioni per conto dell'Ente dialogano o conducono trattative con la PA, italiana o straniera, sono tenuti ad un atteggiamento chiaro, corretto e trasparente, e non devono in alcun modo influenzare le decisioni del dipendente pubblico in maniera impropria, né avere comportamenti illeciti (come offerte di denaro, altre utilità o favori professionali e personali) tali da alterare l'imparzialità e il giudizio del rappresentante della PA.

Nel caso di utilizzo di consulenti o intermediari, nei rapporti con la PA, dovrà essere vagliata ogni possibile incompatibilità e, in ogni caso, tale nomina potrà essere disposta esclusivamente da parte dei soggetti dell'Ente preposti. Sono tassativamente vietati pagamenti o compensi, sotto qualsiasi forma, offerti, promessi o fatti direttamente o per il tramite di una persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della PA, anche se relativo ad un contenzioso giudiziale o stragiudiziale, compiuti a vantaggio e/o nell'interesse dell'Ente.

Come previsto dal Codice Etico, sono espressamente vietati:

- la ricerca e l'instaurazione di relazioni personali di favore, l'impropria influenza e l'indebita ingerenza idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, le decisioni della controparte, comprese quelle di coloro che agiscono per conto di Istituzioni Pubbliche e/o lo svolgimento di un corretto rapporto;
- le offerte o le promesse di denaro o di beni o di altre utilità (in qualunque forma e modo) a rappresentanti, dirigenti, funzionari o dipendenti di Istituzioni Pubbliche, o a loro parenti, sia italiani che di altri Paesi, anche in modo indiretto e/o per interposta persona, salvo che si tratti di doni o di beni o di altre utilità di modico valore e siano di natura appropriata, conformi agli usi vigenti nel particolare contesto normativo e sociale ed alle applicabili leggi

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 13 di 31

- e sempre che tali doni, beni od altre utilità non possano essere intesi od interpretati come rivolti alla ricerca di favori;
- i pagamenti illeciti fatti direttamente da enti italiani o da loro dipendenti, sia i pagamenti illeciti fatti tramite persone che agiscono per conto di tali enti sia in Italia che all'estero;
  - le offerte o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la PA;
  - la rappresentanza da parte di un consulente o da altro soggetto "terzo" quando si possano creare conflitti d'interesse;
  - la valutazione e/o la proposta di opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della PA a titolo personale nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la PA;
  - le azioni finalizzate a sollecitare o ad ottenere da Istituzioni Pubbliche informazioni riservate al di là di quanto consentito dalla legge.

### 5. Le aree a potenziale rischio reato diretto e c.d. "strumentali"

Ai fini della commissione dei reati contro la PA è necessaria l'instaurazione di rapporti di natura contrattuale e non con pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli enti pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati facenti parte dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri.

Nel corso dell'attività di analisi condotta nell'ambito delle attività operanti all'interno dell'Ente e identificate dallo stesso come rappresentative delle diverse tipologie di presidi in essere, sono state individuate le "Aree a Rischio Reato" costituite da:

- aree a rischio "reato diretto", ossia nel cui ambito sono poste in essere attività che, per effetto di contatti diretti con i funzionari pubblici e/o incaricati di un pubblico servizio, comportino il rischio di commissione di uno o più dei Reati contro la PA;
- aree a rischio c.d. "strumentali" alla realizzazione dei Reati contro la PA, ossia aree che gestiscono strumenti di tipo finanziario (e/o mezzi sostitutivi) che possono supportare la commissione dei reati nelle aree a rischio reato.


In considerazione delle attività svolte dai presidi operanti all'interno dell'Ente e delle tipologie di contatti con la PA, sono state individuate le Aree a Rischio sotto indicate. Si fa presente che laddove un'area presenta le caratteristiche sia di area a rischio diretto che strumentale, onde evitare duplicazioni, la stessa è stata classificata sotto la prima tipologia.

In considerazione delle attività svolte dai presidi dell'Ente e delle tipologie di contatti con la PA, le Aree a Rischio individuate sono state ripartite per i presidi individuati dall'Ente (Azienda Ospedaliera, Casa di Betania – Hospice ONLUS).

In base a quanto previsto dalle "Linee Guida ARIS concernenti il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs 231/01" possono configurarsi come aree a rischio-reato le aree in cui operano delle figure considerate "pubblici ufficiali" o "incaricati di pubblico servizio"<sup>1</sup> rispetto alle quali potrebbe potenzialmente configurarsi il reato di concussione.

<sup>1</sup>In base a quanto previsto dalle "Linee Guida ARIS concernenti il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs 231/01" sono ritenuti pubblici ufficiali:

- il medico specialista convenzionato con la USL (rispetto alla compilazione della cartella clinica, di ricette, impegnative di cura, ricoveri e attestazioni di malattia);
- il medico che presta opera libero-professionista, in virtù di un rapporto di natura privatistica, presso una Istituzione sanitaria privata accreditata con il SSN;
- il responsabile di un laboratorio convenzionato con il SSN (relativamente alla redazione dei prospetti riepilogativi, delle analisi eseguite, trasmesse mensilmente alla USL);
- il medico che compie l'accertamento di morte;
- (...);
- il medico di guardia;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 14 di 31

### 5.1 • Aree a Rischio Reato Diretto:

*Aree comuni alle tipologie di attività analizzate (Azienda Ospedaliera, Casa di Betania – Hospice):*

1. Gestione adempimenti previdenziali e assistenziali e gestione contenzioso del lavoro
2. Gestione degli adempimenti in materia di privacy
3. Gestione delle attività di bilancio e delle attività fiscali
4. Gestione autorizzazioni
5. Gestione del contenzioso
6. Ambiente, Salute e Sicurezza
7. Gestione e acquisto di farmaci
8. Richiesta e gestione accreditamento istituzionale
9. Gestione delle convenzioni con ASL/AUSL/AULSS
10. Definizione delle rette
11. Erogazione delle prestazioni di cura, sanitarie, riabilitative e di assistenza
12. Sostentimento di spese e attività sanitarie e relativo rimborso da parte dell'AULSS/AUSL/AULSS
13. Gestione dei contributi pubblici
14. Gestione delle attività di acquisto (come incaricato di pubblico servizio)
15. Selezione del personale (come incaricato di pubblico servizio)

### • Aree a Rischio Reato c.d. "strumentali":

*Aree comuni:*

1. Amministrazione del personale
2. Gestione dei cespiti
3. Tesoreria
4. Gestione acquisti
5. Gestione delle attività di selezione e monitoraggio di consulenti esterni/professionisti esterni
6. Selezione del personale
7. Gestione delle fatture passive
8. Definizione delle rette ed erogazione delle prestazioni di cura e assistenza (case di riposo, servizi residenziali per persone non autosufficienti)

Eventuali integrazioni delle suddette aree a rischio reato potranno essere proposte alla rappresentante legale dell'Istituto dall'OdV per effetto dell'evoluzione dell'attività svolta.

### 5.1 AREE A RISCHIO REATO DIRETTO


Nell'ambito di ciascuna "area a rischio reato diretto" sono state individuate le figure all'interno dell'Ente coinvolte e le c.d. "attività sensibili", ovvero quelle attività, all'interno di tali aree al cui svolgimento è connesso il rischio di commissione dei reati considerando la sussistenza di rapporti diretti con i soggetti sopra definiti come Pubblica Amministrazione.

Di seguito si riportano le "aree a rischio reato diretto" con una breve descrizione delle attività che le compongono e l'indicazione dei reati potenzialmente ad esse associabili.

---

Inoltre, sono stati considerati incaricati di pubblico servizio:

- l'infermiere che svolge funzioni paramediche e l'infermiere professionale;
- il tecnico di radiologia;
- l'ausiliario socio-sanitario specializzato;
- il farmacista (sia esso convenzionato o meno con il SSN).
-

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 15 di 31

## AREE COMUNI ALLE TIPOLOGIE DI ATTIVITA' ANALIZZATE

### 5.1.1. AREA A RISCHIO N. 1: GESTIONE ADEMPIMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI E GESTIONE CONTENZIOSO DEL LAVORO

#### figure coinvolte

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Responsabile dell'Ufficio del Personale
- Ufficio del Personale
- Collaboratori / consulenti esterni

#### attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse

- Comunicazioni ed invio delle dichiarazioni contributive e versamento dei contributi previdenziali
- Comunicazioni agli organi competenti in materia di infortuni, malattie sul lavoro, assunzioni/cessazioni del rapporto di lavoro
- Visite ispettive
- Gestione del contenzioso in materia giuslavoristica

*I. Corruzione (artt. 318, 319, 320, 322 c.p.)*

*II. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.)*

*III. Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter comma c.p.)*


#### controlli esistenti

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'Ente nei rapporti con la PA (es. INPS, INAIL, INPDAP, Ufficio Provinciale del lavoro, etc.) e le modalità operative in caso di comunicazione di dati / informazioni;
- tutti i dati, prima di essere inviati, devono essere preventivamente verificati per accuratezza e completezza dal personale preposto ;
- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'Ente nei rapporti con la PA (es. es. INPS, INAIL, INPDAP, Ufficio Provinciale del lavoro, etc.) in caso di visita ispettiva;
- i rapporti che intercorrono con la PA, nel caso di riunioni o in cui non venga rilasciato un verbale da parte del pubblico ufficiale durante la visita ispettiva, sono formalizzati in verbali archiviati presso la struttura interessata;
- le modifiche all'anagrafica dipendenti sono documentate e autorizzate dai soggetti preposti;
- prima di procedere alla liquidazione degli stipendi, il calcolo dei cedolini è controllato dal responsabile dell'amministrazione ;
- gli accessi telematici per la gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali sono assegnati dal Direttore Generale solo a personale autorizzato dotato di apposita password e user ID;
- la tenuta di uno scadenziario degli adempimenti previdenziali.

### 5.1.2. AREA A RISCHIO N. 2: GESTIONE ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PRIVACY

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 16 di 31

#### figure coinvolte

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Responsabile dell'Ufficio del Personale
- Ufficio del Personale
- Collaboratori/consulenti esterno

#### attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse

- Gestione degli adempimenti in materia di privacy

*I. Corruzione (artt. 318, 319, 320, 322 c.p.)*

*II. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.)*

#### controlli esistenti

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- formalizzazione di un Documento Programmatico sulla Sicurezza nel quale sono indicate le linee guida per la gestione dei dati personali all'interno dell'Ente;
- formalizzazione degli incontri con Pubblici Ufficiali/incaricati di pubblico servizio (archiviazione della documentazione oggetto dell'incontro e predisposizione di un report interno);
- individuazione e nomina formale dei responsabili del trattamento dei dati personali;
- individuazione e nomina formale degli incaricati del trattamento dei dati personali;
- adozione di idonei strumenti al fine di limitare l'accesso ai dati personali e sensibili;
- utilizzo di un archivio cartaceo per l'archiviazione della documentazione relativa alla gestione dei dati personali e sensibili.

### 5.1.3. AREA A RISCHIO N. 3: GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI BILANCIO E DELLE ATTIVITA' FISCALI

#### figure coinvolte

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Ufficio Ragioneria
- Collaboratori / consulenti esterni

#### attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse

- Gestione delle attività connesse alla predisposizione del bilancio e all'espletamento degli adempimenti fiscali
- Visite ispettive

*I. Corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318-320 c.p.)*


*II. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-319 bis-320 c.p.)*

*III. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*

*IV. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*

*V. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.)*



	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 17 di 31

### controlli esistenti

Le attività relative alla predisposizione del bilancio e alla gestione degli adempimenti fiscali devono essere svolte in base alla normativa ed ai principi contabili vigenti, alla procedure ed alle regole dell'Ente che prevedono, tra l'altro:

- l'identificazione dei soggetti aziendali autorizzati a rappresentare l'Ente nei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria;
- la formalizzazione dei rapporti intercorsi con l'Amministrazione Finanziaria, in particolare in sede di verifiche ispettive;
- il controllo dei dati contabili/fiscali dell'Ente al fine di verificare la veridicità e la correttezza dei dati ;
- i controlli da svolgere sulle scritture contabili e sulla correttezza del bilancio di verifica;
- i calcoli, preparati dal personale dell'Amministrazione, sono rivisti da uno studio esterno per verificarne la correttezza;
- un aggiornamento sistematico sulla normativa fiscale.

### 5.1.4. AREA A RISCHIO N. 4: GESTIONE AUTORIZZAZIONI

#### figure coinvolte

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Collaboratori / consulenti esterni

#### attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse

- Predisposizione ed invio della documentazione volta all'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento
- Predisposizione ed invio della documentazione (es. autocertificazione) in caso di modifiche strutturali e/o relative alle modifiche della capacità della struttura
- Verifiche ispettive per la verifica dei requisiti strutturali e organizzativi necessari per l'ottenimento e il mantenimento dell'autorizzazione
- Gestione delle ispezioni/accertamenti da parte delle autorità competenti sul rispetto dei presupposti sottostanti l'autorizzazione

*I. Corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318-320 c.p.)*

*II. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-319 bis-320 c.p.)*

*III. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*

*IV. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*


*V. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.)*

### controlli esistenti

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'Ente nei rapporti con gli enti pubblici e/o concessionari di pubblico servizio e delle modalità operative in caso di comunicazione di dati/informazioni;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 18 di 31

- formalizzazione degli incontri con Pubblici Ufficiali / incaricati di pubblico servizio (archiviazione della documentazione oggetto dell'incontro e predisposizione di flussi informativi);
- separazione di funzioni tra chi predispone la documentazione necessaria per richiesta di autorizzazioni e chi la controlla;
- le richieste di rilascio di nuova autorizzazione o rinnovo sono corredate da documentazione tecnica di supporto, predisposta da esperti (es. consulenti esterni) e firmata secondo il sistema di deleghe e poteri in vigore. Ciascuna struttura si occupa di archiviare la documentazione allegata alle diverse richieste;
- verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni inclusi nella documentazione predisposta per la richiesta di autorizzazioni;
- svolgimento di attività di monitoraggio periodico della sussistenza dei requisiti per il mantenimento delle autorizzazioni;
- idonea archiviazione di tutta la documentazione predisposta e inviata alle autorità competenti.

#### 5.1.5. AREA A RISCHIO N. 5: GESTIONE DEL CONTENZIOSO

##### figure coinvolte

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Direttore Sanitario
- Uffici

##### attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse

- Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale (es. tributario ecc.)
- Coordinamento e gestione dei legali esterni

*I. Corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318-320 c.p.);*

*II. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-319 bis-320 c.p.);*

*III. Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.).*

##### controlli esistenti


Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- l'identificazione chiara e formale del soggetto incaricato di rappresentare l'Ente in giudizio, il quale informa tempestivamente la sede centrale al fine di ottenere l'autorizzazione a procedere con l'apertura del contenzioso;
- la scelta dei legali incaricati di supportare l'Ente avviene nel rispetto delle procedure interne;
- è previsto un periodo di monitoraggio dello status del contenzioso, nella quale viene indicato l'andamento delle cause aperte e il livello di spesa sostenuta e da sostenere;
- tutta la documentazione di supporto delle cause in corso (es. comparizioni in giudizio, comunicazioni, etc.) sono archiviate presso la Direzione Generale.

#### 5.1.6. AREA A RISCHIO N. 6: AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA

##### figure coinvolte

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 19 di 31

- Direttore Generale
- Direttore Sanitario
- Direttore del Centro (ove previsto)
- Collaboratori / consulenti esterni

#### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Visite ispettive
- Adempimenti in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti
- Gestione degli adempimenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro

*I. Corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318-320 c.p.)*

*II. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-319 bis-320 c.p.)*

*III. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*

*IV. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*

*V. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.)*


#### **controlli esistenti**

Le attività rientranti nella presente area, devono essere svolte in conformità alla normativa vigente e dalle procedure e regole dell'Ente.

Inoltre, le attività rientranti nella gestione della salute, della sicurezza e dell'ambiente devono essere svolte in conformità alla procedure ed alle regole dell'Ente finalizzate ad ottemperare agli obblighi di legge.

In particolare, le regole dell'Ente prevedono, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'ente nei rapporti con la PA (es. ASL, VVFF, ARPA, ISPSEL, Ufficio Provinciale del lavoro, Comuni, etc.) e le modalità operative in caso di comunicazione di dati/informazioni;
- tutti i dati, prima di essere inviati, sono preventivamente verificati per accuratezza e completezza dal personale preposto all'interno di ciascuna realtà dell'Ente;
- i rapporti che intercorrono con la PA, nel caso di riunioni o in cui non venga rilasciato un verbale da parte del pubblico ufficiale durante la visita ispettiva, sono formalizzati in verbali archiviati presso la struttura interessata;
- idonea formalizzazione e distribuzione di procedure per la prevenzione dei rischi sulla Salute e sicurezza sul lavoro (di seguito, in breve, S.S.L.);
- previsione di verifiche periodiche sia presso la sede che presso ciascun presidio e articolazione organizzativa interna per verificare il rispetto della normativa in materia di S.S.L e delle procedure in vigore;
- formalizzazione dell'esito dei sopralluoghi effettuati dall'RSPP in un apposito verbale, che evidenzia tra l'altro, le carenze riscontrate, i possibili punti di miglioramento ed i relativi suggerimenti;
- formalizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi che individua le tipologie di rischio a cui le diverse aree aziendali sono esposte al fine di individuare le misure di sicurezza preventive da adottare;
- erogazione a tutto il personale di appositi corsi in materia di SSL e formalizzazione ed archiviazione della partecipazione;
- monitoraggio della normativa di riferimento garantito dal supporto del consulente esterno;
- l'aggiornamento normativo;
- la vigilanza sullo smaltimento dei rifiuti ospedalieri e la gestione delle principali procedure per la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi e a rischio infettivo

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 20 di 31

### 5.1.7. AREA A RISCHIO N. 7: GESTIONE E ACQUISTO DI FARMACI

#### figure coinvolte

- Direttore Generale
- Direttore Sanitario
- Direttore U.O.C. Farmacia
- Ufficio Farmaceutico
- Collaboratori / consulenti esterni

#### attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse

- Prescrizione farmaci
- Acquisto farmaci dall'ASL/AUSL/ AULSS (con emissione di fattura qualora i farmaci richiesti non rientrassero nel prontuario ospedaliero concordato con l'ASL/AUSL/AULSS)
- Attività di farmacovigilanza e relativi adempimenti: gestione dei rapporti con funzionari del Ministero della Salute per gli adempimenti informativi relativi alla segnalazione di reazioni avverse, ricezione delle segnalazioni di reazioni avverse da parte di operatori sanitari (medici, farmacisti, sperimentatori, ecc.) e analisi e valutazione della segnalazione e successiva comunicazione all'AIFA come previsto dalla normativa
- Visite ispettive
- Gestione dei registri delle sostanze stupefacenti, gestione farmaci stupefacenti scaduti (affido e richiesta smaltimento).

*I. Corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318-320 c.p.)*

*II. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-319 bis-320 c.p.)*

*III. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*

*IV. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*

*V. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.)*

*VI. Concussione (art. 317 c.p.)- applicabile solo nel caso in cui esista farmacia interna*

#### controlli esistenti


Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'ente nei rapporti con la PA (es. ASL, Ministero della Salute, AIFA, etc.) e le modalità operative in caso di comunicazione di dati/informazioni;
- tutti i dati, prima di essere inviati, devono essere preventivamente verificati per accuratezza e completezza dal personale preposto all'interno di ciascuna realtà;
- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'ente nei rapporti con la PA (es. ASL, NAS, etc.) in caso di visita ispettiva;
- i rapporti che intercorrono con la PA, nel caso di riunioni o in cui non venga rilasciato un verbale da parte del pubblico ufficiale durante la visita ispettiva, sono formalizzati in verbali archiviati presso la struttura interessata;
- effettuazione di una periodica attività di inventario dei farmaci detenuti presso la struttura.

### 5.1.8. AREA A RISCHIO N. 8 : RICHIESTA E GESTIONE ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

#### figure coinvolte

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 21 di 31

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Direttore Sanitario
- Responsabile dell'amministrazione/Addetti alla segreteria
- Collaboratori / consulenti esterni

#### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Predisposizione della documentazione per l'ottenimento dell'accreditamento
- Predisposizione ed invio dell'istanza di accreditamento
- Gestione delle ispezioni/accertamenti da parte dell'ASL/AUSL/AULSS sul possesso dei requisiti richiesti per l'accreditamento
- Gestione dei rapporti con le autorità competenti in costanza di accreditamento (comunicazioni per variazioni delle condizioni iniziali, verifiche periodiche sulla permanenza dei requisiti, ecc.)

*I. Corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318-320 c.p.)*

*II. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-319 bis-320 c.p.)*

*III. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*

*IV. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*

*V. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.)*

#### **controlli esistenti**

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.


Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'ente nei rapporti con la PA (Regione/ASL/AUSL/AULSS) e le modalità operative in caso di comunicazione di dati/informazioni;
- tutte le comunicazioni e gli incontri che intercorrono tra l'Ente e la PA relative alla gestione dei controlli e dei sopralluoghi finalizzati all'ottenimento dell'accreditamento sono formalizzate;
- tutti i dati comunicati alla PA. sono definiti sulla base della documentazione giustificativa ed espressamente richiesta e prevista dalle disposizioni normative;
- tutti i dati, prima di essere inviati, devono essere preventivamente verificati per accuratezza e completezza dal personale preposto all'interno di ciascuna realtà;
- le richieste indirizzate alla PA (in questo caso Regione, ASL o Comune secondo quanto definito dalla normativa regionale) per l'ottenimento dell'accreditamento devono essere sottoscritte dalla rappresentante legale o da un soggetto dotato di apposita procura;
- archiviazione della richiesta firmata dal procuratore e gli eventuali allegati.

#### **5.1.9. AREA A RISCHIO N. 9: GESTIONE CONVENZIONI CON ASL / AUSL / AULSS**

##### **figure coinvolte**

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Direttore Sanitario
- Responsabile dell'amministrazione
- Collaboratori/consulenti esterni

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 22 di 31

#### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Gestione delle attività di definizione e rinnovo della convenzione stipulata con l'AUSL/ASL/AULSS (es. definizione degli obblighi cui entrambe le parti debbano ottemperare in termini di prestazioni da erogare, livelli di servizio da garantire ecc.)
- Presidio e coordinamento delle attività da parte dei Medici incaricati dall'AUSL/ASL/AULSS
- Invio di dati e rendicontazione dei costi sostenuti verso l'AUSL/ASL/AULSS
- Gestione delle visite ispettive da parte delle autorità competenti al fine di accertare il rispetto dei termini e obblighi definiti all'interno della convenzione

*I. Corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318-320 c.p.)*

*II. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-319 bis-320 c.p.)*

*III. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*

*IV. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*

*V. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.)*

#### **controlli esistenti**

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'ente nei rapporti con la PA (es. visita ispettiva) e le modalità operative in caso di comunicazione di dati/informazioni;
- i rapporti che intercorrono con la PA, nel caso di riunioni o in cui non venga rilasciato un verbale da parte del pubblico ufficiale durante la visita ispettiva, sono formalizzati in verbali archiviati presso la Direzione Generale;
- verifica dell'accuratezza, veridicità e completezza dei dati da inviare alla PA da parte del personale preposto all'interno di ciascuna realtà con il supporto della documentazione giustificativa;
- autorizzazione da parte della Legale Rappresentante dell'Ente dei termini previsti in convenzione prima di essere sottoposta in versione definitiva alla PA;
- svolgimento di attività di monitoraggio volte a verificare il rispetto dei termini previsti in convenzione (es. livelli di servizio);
- archiviazione presso la Direzione Generale delle Convenzioni e di tutta la documentazione di supporto.


#### **5.1.10. AREA A RISCHIO N. 10: DEFINIZIONE DELLE RETTE**

##### **figure coinvolte**

- Direttore Generale
- Direttore sanitario
- Direttore del Centro (ove previsto)
- Responsabile dell'amministrazione
- Collaboratori / consulenti esterni

#### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Invio di dati riguardanti gli ospiti (es. numero di ospiti, classificazione degli ospiti secondo il livello di assistenza richiesto, giorni di permanenza, spese sostenute ecc.)

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 23 di 31

- Gestione delle rette (negoziazione, definizione, aggiornamento e approvazione delle rette, ecc.)

*l. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)*

### **controlli esistenti**

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'ente nei rapporti con la PA (in questo caso, l'AUSL/ASL/AULSS) e le modalità operative in caso di comunicazione di dati/informazioni;
- i rapporti che intercorrono con la PA, nel caso di riunioni o in cui non venga rilasciato un verbale da parte del pubblico ufficiale durante la visita ispettiva, sono formalizzati in verbali archiviati presso la struttura interessata;
- definizione dei dati da inviare alla PA sulla base della documentazione giustificativa;
- verifica dei dati per accuratezza e completezza dal personale preposto all'interno di ciascuna realtà;
- verifica effettuata dal Direttore Sanitario in merito all'accuratezza, completezza e veridicità delle schede valutative da inviare all'ASL;
- autorizzazione da parte del Direttore Generale o da un altro soggetto facoltizzato secondo il sistema di deleghe e poteri in vigore all'interno dell'Ente, di tutta la documentazione che deve essere inviata all'ASL;
- la trattativa con l'ASL è gestita dal Direttore Generale, il quale, in fase di predisposizione della documentazione da inviare, si può avvalere della collaborazione di personale interno e/o consulenti;
- archiviazione delle comunicazioni e/o ulteriore documentazione di supporto (es. schede valutative) relativa alla definizione delle rette e alla classificazione degli utenti.

### **5.1.11. AREA A RISCHIO N. 11: EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONE DI CURA, SANITARIE, RIABILITATIVE E DI ASSISTENZA**


#### **figure coinvolte**

- Direttore Generale
- Direttore Sanitario
- Direttori della strutture complesse
- Collaboratori / consulenti esterni

#### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Ammissione del paziente/ospite in base alle liste di attesa e alle graduatorie distrettuali appositamente formulate sulle risultanze delle certificazioni effettuate da parte dalle ASL/AUSL/AULSS
- Erogazione delle prestazioni sanitarie, riabilitative e di assistenza
- Predisposizione e archiviazione della documentazione clinica del paziente

*l. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.);*

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 24 di 31

## *II. Concussione (art. 317 c.p.)*

### **controlli esistenti**

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'ente nei rapporti con la PA (in questo caso, l'AUSL/ASL/AULSS) e le modalità operative in caso di comunicazione di dati/informazioni;
- i rapporti che intercorrono con la PA, nel caso di riunioni o in cui non venga rilasciato un verbale da parte del pubblico ufficiale durante la visita ispettiva, sono formalizzati in verbali archiviati presso la struttura interessata;
- tutti i dati, prima di essere inviati, devono essere preventivamente verificati per accuratezza e completezza dal personale preposto all'interno di ciascuna realtà;
- in fase di accettazione il Responsabile Reparto o il Coordinatore si accerta che l'utente abbia ottenuto la necessaria autorizzazione della funzione competente dell'ASL ad accedere alla struttura;
- ciascun reparto, sotto la supervisione del rispettivo Direttore, è incaricato di presidiare tutte le fasi del processo di erogazione delle prestazioni di propria competenza e certificare l'avvenuta erogazione tramite l'aggiornamento della cartella in base all'evoluzione della situazione del paziente.

### **5.1.12. AREA A RISCHIO N. 12: SOSTENIMENTO DI SPESE E ATTIVITA' SANITARIE RELATIVO RIMBORSO DA PARTE DELL'ASL / AUSL / AULSS**

#### **figure coinvolte**

- Direttore Generale
- Direttore sanitario
- Responsabile dell'amministrazione
- Collaboratori / consulenti esterni

#### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Rendicontazione all'ASL/AUSL/AULSS delle spese sostenute
- Rimborso delle spese sostenute da parte dell'ASL/AUSL/AULSS

### *i. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 2° comma c.p.)*


### **controlli esistenti**

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'ente nei rapporti con la PA (in questo caso Regione/ASL/AUSL/AULSS) e le modalità operative in caso di comunicazione di dati/informazioni;



	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 25 di 31

- tutti i dati, prima di essere inviati, sono preventivamente verificati per accuratezza e completezza dal personale preposto all'interno di ciascuna realtà e supportati dalla relativa documentazione giustificativa;
- verifica della correttezza del rimborso ricevuto dalla Regione e dall' AUSL/ASL/AULSS;
- raccolta ed aggregazione dei dati utili a documentare l'attività svolta, prestazioni sanitarie, assistenziali o sociosanitarie rese da specialisti, ecc.;
- verifica della correttezza e completezza del rendiconto da parte del Responsabile dell'amministrazione siglando il prospetto riepilogativo ad evidenza del controllo effettuato. Lo stesso rendiconto viene successivamente siglato dal Direttore Generale.
- inoltro da parte del Direttore Generale all'Ente pubblico che ha concesso il contributo, del rendiconto corredato o della documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione delle spese o dalla fattura;
- archiviazione del prospetto di rendicontazione e di tutta la documentazione di supporto all'interno dell'Ufficio Amministrazione della Direzione Generale e a disposizione dell'Organismo di Vigilanza, al fine di garantire la tracciabilità dell'attività di calcolo effettuata.

#### **5.1.13. AREA A RISCHIO N. 13 : GESTIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI**

##### **figure coinvolte**

- Direttore Generale
- Responsabile dell'amministrazione
- Direttore del Centro (ove previsto)
- Collaboratori / consulenti esterni

##### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Invio all'ASL/AUSL/AULSS di dati riguardanti l'utenza (es. data di arrivo, giorni di permanenza, ASL di appartenenza, ecc.)
- Rendicontazione all'ASL/AUSL/AULSS delle spese sostenute nei confronti degli ospiti (es. numero ospiti, giornate effettive di permanenza dell'ospite presso la struttura ecc.)
- Emissione fattura verso l'ente pubblico
- Ricezione di contributi da parte dell'ente pubblico (ASL, AUSL ecc.)
- Invio ai Comuni di dati e documenti (es. situazione reddituale dell'ospite)

*I. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)*

*II. Corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318-320 c.p.)*

*III. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-319 bis-320 c.p.)*

*IV. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*

*V. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*


*VI. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)*

##### **controlli esistenti**

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati nella presente area a rischio, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti, quali a titolo meramente esemplificativo:

- l'individuazione chiara e formale dei soggetti che hanno il potere di rappresentare l'ente nei rapporti con la PA (es. Regione, AUSL/ASL/AULSS, Comuni, etc.) e le modalità operative in caso di comunicazione di dati/informazioni;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 26 di 31

- tutti i dati, prima di essere inviati, devono essere preventivamente verificati per accuratezza, completezza e veridicità da parte del personale preposto all'interno di ciascuna realtà e supportati da adeguata documentazione giustificativa;
- verifica della correttezza dei dati contenuti in fattura da parte dell'Ufficio Ragioneria ;
- verifica della correttezza del contributo ricevuto dall'ente pubblico da parte dell'Uffici Amministrativo;
- separazione di funzioni tra chi predispone la documentazione necessaria per richiesta di contributi pubblici e chi la controlla;
- idonea archiviazione di tutta la documentazione predisposta e inviata alle autorità competenti.

#### **5.1.14. AREA A RISCHIO N. 14: GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI ACQUISTI (come incaricato pubblico servizio)**

##### **Figure coinvolte**

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Responsabile dell'amministrazione
- Collaboratori / consulenti esterni

##### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Selezione del fornitore di servizi/merce

*l. Concussione (art. 317 c.p.)*

##### **controlli esistenti**

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.


Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti all'interno di procedure e regole specifiche volte a disciplinare, tra l'altro:

- chiara identificazione di ruoli, compiti e responsabilità nelle attività di selezione del fornitore;
- presentazione all'amministratore/economista delle richieste del materiale necessario per l'ordinaria erogazione del servizio proprio della struttura;
- approvazione da parte del Direttore Generale delle richieste di acquisto;
- definizione dei criteri di selezione dei fornitori;
- comparazione di più offerte preventivamente alla selezione del fornitore;
- approvazione da parte del Direttore Generale del preventivo del fornitore qualificato o scelta tra i preventivi richiesti.

#### **5.1.15. AREA A RISCHIO N. 15: SELEZIONE DEL PERSONALE (come incaricato pubblico servizio)**

##### **figure coinvolte**

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Responsabile Ufficio del Personale
- Direttore del Centro (ove previsto)
- Collaboratori / consulenti esterni

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 27 di 31

### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Selezione del personale

*l. Concussione (art. 640 2° comma c.p.)*

### **controlli esistenti**

Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla normativa vigente, alle regole dell'Ente, ai principi di controllo generali ed alle procedure specifiche da seguire nello svolgimento dei rapporti con la PA.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti all'interno di procedure e regole specifiche volte a disciplinare, tra l'altro:

- formalizzazione del profilo del candidato ricercato, delle motivazioni in base alle quali si ritiene necessario attivare la ricerca e delle motivazioni della scelta
- raccolta ed archiviazione della documentazione relativa alle candidature pervenute;
- analisi delle candidature e verifica della loro "idoneità" rispetto ai profili definiti;
- selezione del personale e formalizzazione dell'esito del processo;
- formalizzazione ed archiviazione delle valutazioni;
- formalizzazione dell'assunzione, verifica della correttezza / completezza di tutta la documentazione prodotta dal candidato e predisposizione del contratto di assunzione;
- firma del contratto di assunzione da parte del Direttore Generale ;
- archiviazione della documentazione.

## **5.2 AREE STRUMENTALI: PROCESSI STRUMENTALI ALLE ATTIVITÀ A RISCHIO**

Seguendo la stessa metodologia di mappatura del rischio, utilizzata per l'individuazione delle "aree a rischio reato diretto", sono state identificate le aree qualificabili come "a rischio reato c.d. strumentali".

Nell'ambito di ciascuna area "a rischio reato c.d. strumentale" sono stati individuati i ruoli dei soggetti coinvolti e le relative attività sensibili.

Di seguito si riporta il riepilogo delle informazioni relative alle aree "a rischio reato c.d. strumentali".

### **AREE COMUNI**

#### **5.2.1.AREA A RISCHIO c.d. "STRUMENTALE" N. 1: AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE**

##### **figure coinvolte**


- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Responsabile dell'Ufficio del Personale
- Ufficio Personale
- Collaboratore / consulente esterno

##### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Invio dei dati del personale
- Gestione dell'anagrafica dipendenti
- Calcolo del cedolino

##### **controlli esistenti**

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti all'interno di procedure e regole specifiche volte a disciplinare, tra l'altro:

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 28 di 31

- comunicazione tempestiva e formale all'ufficio personale di variazioni all'anagrafica dipendenti (es. assunzione, variazione dati del dipendente ecc.);
- l'attività di inserimento/aggiornamento anagrafica viene svolta da un soggetto differente rispetto a colui che svolge la successiva attività di controllo;
- monitoraggio di eventuali variazioni dell'orario lavorativo (es. straordinario, permessi ecc.) e controllo sui giustificativi effettuati dal Responsabile dell'Ufficio del personale;
- inserimento dei dati dal personale autorizzato e incaricato dal Direttore Generale all'interno del sistema informatico di gestione dipendenti;
- archiviazione del cedolino elaborato e verificato e della documentazione ricevuta dalle singole strutture.

### 5.2.2 AREA A RISCHIO c.d. "STRUMENTALE" N. 2: GESTIONE CESPITI

#### figure coinvolte

- Direttore Generale
- Responsabile dell'amministrazione / addetto dell'Amministrazione
- Uffici della sede centrale
- Collaboratore / consulente esterno

#### attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse

- Acquisizione e dismissione di cespiti
- Gestione del libro cespiti e delle relative registrazioni contabili

#### controlli esistenti

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti all'interno di procedure e regole specifiche volte a disciplinare, tra l'altro:

- autorizzazione degli investimenti / disinvestimenti sulla base delle procure e dei poteri autorizzativi interni e delle direttive della Pia Fondazione;
- definizione delle modalità di acquisto / dismissione dei cespiti e della documentazione da produrre per supportare la scelta;
- svolgimento di un inventario periodico dei cespiti.

### 5.2.3.AREA A RISCHIO c.d. "STRUMENTALE" N. 3: TESORERIA

#### figure coinvolte

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Addetto dell'Amministrazione


#### attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse

- Gestione degli incassi e dei pagamenti
- Gestione della piccola cassa e di disponibilità liquide

#### controlli esistenti

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti all'interno di procedure e regole specifiche volte a disciplinare, tra l'altro:

- la gestione operativa e di custodia della cassa, affidata a un Gestore all'interno di ciascuna struttura;
- le tipologie di spese e i relativi limiti di importo per l'utilizzo della cassa;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 29 di 31

- le modalità di riconciliazione della piccola cassa, affidate al Gestore e verificate da un addetto preposto dell'Ufficio Amministrazione della sede centrale, attraverso il controllo dei giustificativi ricevuti da ciascuna struttura;
- l'iter autorizzativo dei pagamenti secondo il sistema di poteri e deleghe in vigore.

#### 5.2.4 AREA A RISCHIO c.d. "STRUMENTALE" N. 4: GESTIONE ACQUISTI

##### figure coinvolte

- Direttore Generale
- Responsabile dell'amministrazione / addetto dell'Amministrazione

##### attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse

- Richieste di offerte/preventivi, valutazione delle offerte, selezione dei fornitori e negoziazione
- Emissione di ordini di acquisto e stipulazione dei contratti
- Monitoraggio delle attività svolte dalla società che eroga i servizi e/o effettua i lavori presso la struttura

##### controlli esistenti

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti all'interno di procedure e regole specifiche volte a disciplinare, tra l'altro:

- chiara identificazione di ruoli, compiti e responsabilità nelle attività di selezione del fornitore;
- definizione dei criteri di selezione dei fornitori;
- la definizione dell'iter autorizzativo per l'emissione di ordini di acquisto / firma del contratto;
- comparazione di più offerte preventivamente alla selezione del fornitore;
- approvazione da parte del Direttore Generale del preventivo del fornitore qualificato o scelta tra i preventivi richiesti.

#### 5.2.5 AREA A RISCHIO c.d. "STRUMENTALE" N. 5: GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI SELEZIONE E MONITORAGGIO DI CONSULENTI ESTERNI PROFESSIONISTI ESTERNI

##### figure coinvolte

- Direttore Generale
- Responsabile dell'amministrazione / addetto dell'Amministrazione

##### attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse

- Selezione del consulente esterno/professionista esterno
- Gestione e monitoraggio delle prestazioni erogate


##### controlli esistenti

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti all'interno di procedure e regole specifiche volte a disciplinare, tra l'altro:

- le modalità di selezione dei consulenti da parte del Direttore Generale
- il monitoraggio delle attività svolte dai consulenti;
- l'iter autorizzativo richiesto per il pagamento dei corrispettivi secondo il sistema di poteri e deleghe in vigore;
- archiviazione della documentazione.

#### 5.2.6 AREA A RISCHIO c.d. "STRUMENTALE" N. 6: SELEZIONE DEL PERSONALE

##### figure coinvolte

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 30 di 31

- Direttore Generale
- Direttore Amministrativo
- Responsabile dell'Ufficio del Personale
- Collaboratori / consulenti esterni

#### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Gestione delle attività di ricerca e selezione del personale

#### **controlli esistenti**

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti all'interno di procedure e regole specifiche volte a disciplinare, tra l'altro:

- l'iter autorizzativo necessario per le assunzioni secondo il sistema di deleghe e poteri in vigore;
- analisi delle candidature e verifica della loro "idoneità" rispetto ai profili definiti;
- selezione del personale e formalizzazione dell'esito del processo;
- formalizzazione ed archiviazione delle valutazioni;
- formalizzazione dell'assunzione, verifica della correttezza / completezza di tutta la documentazione prodotta dal candidato e predisposizione del contratto di assunzione;
- firma del contratto di assunzione da parte del Direttore Generale;
- archiviazione della documentazione.

### **5.2.7 AREA A RISCHIO c.d. "STRUMENTALE" N. 7: GESTIONE DELLE FATTURE PASSIVE**

#### **figure coinvolte**

- Direttore generale
- Responsabile dell'amministrazione / addetto dell'Amministrazione

#### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Gestione dell'anagrafica fornitori e registrazione della fattura
- Gestione del processo di autorizzazione al pagamento delle fatture passive

#### **controlli esistenti**


Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati, sono previsti una serie di controlli specifici concreti all'interno di procedure e regole specifiche volte a disciplinare, tra l'altro:

- l'iter autorizzativo per le fatture passive e per le note di credito secondo il sistema di deleghe e poteri in vigore;
- verifica da parte del Responsabile della completezza e accuratezza delle informazioni/dati ricevuti dagli addetti delle Unità Operative, nonché la corrispondenza con l'eventuale documentazione di supporto fornita;
- le modalità di registrazione delle fatture passive da parte degli addetti dell'Ufficio Amministrazione;
- verifica della coerenza tra le registrazioni contabili inserite a sistema e la documentazione di supporto ricevuta

### **5.2.8 AREA A RISCHIO c.d. "STRUMENTALE" N. 8: DEFINIZIONE DELLE RETTE E DELLE PRESTAZIONI DI CURA E ASSISTENZA**

#### **figure coinvolte**

- Direttore Generale
- Responsabile dell'amministrazione

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.4</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 31 di 31

#### **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Definizione delle rette
- Ammissione dell'ospite
- Erogazione delle prestazioni di cura e assistenza

#### **controlli esistenti**

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ipotizzati, sono previsti una serie di controlli specifici e concreti all'interno di procedure e regole specifiche volte a disciplinare, tra l'altro:

- definizione delle rette da parte del Direttore Generale e successiva approvazione formale della Rappresentante Legale;
- l'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza.

#### **6. Compiti dell'Organismo di Vigilanza**

Fermi restando i compiti e le funzioni dell'OdV statuiti nella Parte Generale del presente Modello, ai fini della prevenzione dei Reati contro la Pubblica Amministrazione, lo stesso è tenuto a:

- verificare l'osservanza, l'attuazione e l'adeguatezza del Modello rispetto all'esigenza di prevenire la commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;
- vigilare sull'effettiva applicazione del Modello e rilevare gli scostamenti comportamentali che dovessero eventualmente emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni ricevute relative alle questioni aventi rilevanza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore, proponendo modifiche nel caso in cui il potere di gestione non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti a ciascun responsabile, nonché le procedure aziendali vigenti.

L'OdV svolge in piena autonomia le proprie attività di monitoraggio e verifica, programmate e non, effettuando controlli specifici e/o a campione sulle attività connesse ai reati contro la Pubblica Amministrazione al fine di verificare la corretta implementazione delle stesse in relazione alle regole di cui al Modello. A tal fine, all'OdV, viene garantito libero accesso a tutta la documentazione rilevante.

L'OdV comunica i risultati della propria attività secondo le modalità definite dalla Parte Speciale del Modello dedicata all'Organismo di Vigilanza .

N.B ATTO SOGGETTO A REVISIONE/INTEGRAZIONE - L'EDIZIONE AGGIORNATA ED UFFICIALE DI QUESTO DOCUMENTO E' ESCLUSIVAMENTE QUELLA PRESENTE AGLI ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE - UNA COPIA POTRA' ESSERE PUBBLICATA NEL SITO INTRANET DELLA PIA FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE CARD. "G.PANICO" NELLA SEZIONE "DOCUMENTI D. LGS. 231/2001".

EVENTUALI COPIE SU CARTA DEL PRESENTE DOCUMENTO POSSONO ESSERE UTILIZZATE COME RIFERIMENTO SOLO DOPO AVER VERIFICATO CHE LA VERSIONE DEL DOCUMENTO SIA QUELLA AGGIORNATA.